

 30 1 2015

◀ 30 gennaio 2015

Share |

**I padroni
d'Italia****Il Presidente
f.f. Pietro
Grasso****Ariane Mnouchkine da 50 anni insegue l'utopia. A cambiare il mondo lei non rinuncia. E con il suo Théâtre du Soleil combatte per i sans papier, gli esuli afgani e tibetani, i rifugiati politici di ogni parte del mondo***Corriere della Sera, venerdì 30 gennaio 2015*

Sulla strada dell'utopia Ariane Mnouchkine è in marcia da oltre mezzo secolo. E se tanti nel frattempo si sono perduti, tornati indietro, preso vie laterali più comode, peggio per loro. A cambiare il mondo lei non rinuncia. Nemmeno ora che i riccioli sono candidi e il bel viso severo porta le rughe di molte battaglie per l'integrazione e l'accoglienza. Per i sans papier, gli esuli afgani e tibetani, i rifugiati politici di ogni parte del mondo.

Combattute da questa icona del teatro, la più grande regista della





Il Presidente del Senato è **Pietro Grasso**



Il Presidente della Camera è **Laura Boldrini**



Il Presidente del Consiglio è **Matteo Renzi**



Il Ministro dell' Interno è **Angelino Alfano**



Il Ministro degli Affari Esteri è **Paolo Gentiloni**

scena europea, insieme con la troupe multietnica del suo Théâtre du Soleil, **spazio** dell'immaginazione al potere, sorto in un'ex fabbrica di munizioni, la Cartoucherie, nel bosco di Vincennes, fuori Parigi. Dove, dal '64, Ariane dipana con coraggio e passione il suo filo di impegno e fantasia, tenerezza e fiducia.

«La Cartoucherie è la mia casa. Lì vivo con la mia "famiglia allargata", una settantina di persone tra attori e tecnici, tutte unite dai medesimi ideali, tutte coinvolte nella creazione teatrale collettiva».

Una «comune» nel vero senso della parola. Dove tutti partecipano alle decisioni, tutti, lei compresa, ricevette lo stesso salario, 1.800 euro al mese.

«L'eguaglianza non è una parola astratta. Come non lo sono la libertà e la fratellanza. I cardini della nostra Rivoluzione. Da cittadina francese sento il dovere di metterle in pratica».

Bandiere di illuminismo e tolleranza che domani a Percoto, in Friuli, le varranno il prestigioso Premio **Nonino**. A consegnarglielo Peter Brook, altra leggenda del teatro, che come lei ha sempre condiviso quei valori.

«Anche Peter è un figlio del secolo dei Lumi. Ci conosciamo da tanti anni, il nostro è stato un percorso parallelo».

Non a caso lei ha firmato «1789», famoso spettacolo che paradossalmente ha debuttato non in **Francia** ma a Milano.

«È stato Paolo Grassi a invitarmi. Conosceva il nostro teatro e ne condivideva la filosofia e il linguaggio. Grassi è stato molto importante per noi. Ci ha sostenuto agli inizi, ci ha invitati successivamente anche con L'Age d'or. E quindi, da presidente della **Rai**, ha anche coprodotto il nostro film su Molière».

E di Strehler cosa ricorda?

«Alcuni suoi spettacoli. Soprattutto l' Arlecchino e I giganti della montagna. Un grande regista, ma l'amicizia è stata più con Grassi. Il legame con il Piccolo, proseguito fino a oggi, lo dobbiamo a lui».

Il suo teatro porta in scena i classici, da Eschilo a Shakespeare (ultimo titolo, «Macbeth»), intrecciandoli però con culture «altre», specie orientali. E così pure accade per i tanti testi originali, mirati all'attualità, scritti su misura da Hélène Cixous.

«Di volta in volta abbiamo affrontato il tema delle guerre, dall'**Iraq** alla **Siria**, dell'esilio, dell'umanità e della cultura violate. I tibetani oppressi dai cinesi, gli afgani e i palestinesi in perenne conflitto civile...».

Il suo è davvero un teatro speciale. Anche nella forma?

«Il Soleil è aperto a tutti. Giovani e meno giovani, francesi e stranieri si ritrovano qui uniti da emozioni comuni. Dal legame misterioso e quasi erotico che il pubblico stabilisce con chi è in scena».

Ogni sera è lei ad accogliere come una padrona di casa il pubblico, invitandolo a spiare gli attori prima dello spettacolo, mentre si truccano e si vestono. E poi a mangiare tutti insieme il cibo cucinato dalla compagnia.

«Il teatro è questo. Non spettacolo ma rito, cerimonia collettiva da cui tutti, attori e spettatori, devono uscire più forti e più umani. Il teatro non è solo quel che dici, è quel che fai. Concreto come l'utopia. Che non è qualcosa impossibile da fare, ma qualcosa che ancora non è stata fatta. L'importante è provarci, camminare su quella strada». Cosa direbbe a un giovane d'oggi?

Romanzo. In libreria dal 20 ottobre



Per riprodurre il video è necessario Adobe Flash Player o QuickTime. [Scarica l'ultima versione di Flash Player](#) [Scarica l'ultima versione di QuickTime](#)

«...quanto al modo in cui prendemmo lo Stato, i kosovari entrarono facilmente nello studio dell'onorevole Fini. Gli spiccarono il capo dal busto e, posata la testa su una poltrona, senza ulteriori disordini, chiesero di essere guidati, attraverso il passaggio segreto, fino a Palazzo Madama...»

Venerdì 30 gennaio 2015

DAI GIORNALI DI OGGI

Al confronto Monti era il carnevale di Rio. Guardando e riguardando l'unica intervista a Sergio Mattarella disponibile su YouTube, ambientata su un divano a fiori non vivacissimi. In quattro anni ha ricevuto zero commenti. Da cittadino un Presidente così entusiasma. Da giornalista getta nella disperazione più cupa. Per dirla alla Mourinho, Mattarella ci darà «zero titoli»

La Stampa, 30 gennaio 2015

Al confronto Monti era il carnevale di Rio. Ho guardato e riguardato l'unica intervista a Sergio Mattarella disponibile su YouTube, ambientata su... (leggi)

MASSIMO GRAMELLINI

Siccome è una partita tra furbi che si credono l'uno più furbo dell'altro, nessuno può dire se la carta Mattarella sia un atto di guerra di Renzi contro B. per rompere il Nazareno, o una manfrina per consolidare il Patto ma con il coltello dalla parte del manico

il Fatto Quotidiano, 30 gennaio 2015

Siccome è una partita tra furbi che si credono l'uno più furbo dell'altro, nessuno può dire se la carta Mattarella sia un atto di guerra di... (leggi)

MARCO TRAVAGLIO

Michele Serra confessa di avere oramai contratto una semi-dipendenza dai titoli del Giornale di Sallusti. Esempio: il titolo di prima



Il Ministro della Giustizia è Andrea Orlando



Il Ministro dell' Economia e delle Finanze è Pier Carlo Padoan



Il Ministro di Istruzione, università e ricerca è Stefania Giannini



Il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali è Giuliano Poletti



Il Ministro della Difesa è Roberta Pinotti



«Di fuggire come la peste la cupezza appiccicosa che ci gettano addosso tutti i giorni, fatta di odio e di diffidenza verso gli altri. Di tornare a sognare, nonostante il cinismo e la volgarità imperanti. Di credere all'immaginazione, il nostro muscolo più importante. Ma anche alla puntualità e alla gentilezza. Così necessarie nel quotidiano. E soprattutto di credere nell'amicizia, la vera pozione magica della vita».

Senza alcun limite?

«I soli sono la **coscienza**, il rispetto dell'altro, la giustizia, la solidarietà».

Parole difficili da metter in pratica dopo la tragedia di **Charlie Hebdo** e le polemiche conseguenti.

«Quelle vignette possono anche non piacermi, ma sono prima di tutto una cittadina francese. E la **Francia** è uno stato laico, dove dal XVIII secolo sono in vigore la libertà di parola e di satira. Questa è la nostra legge. Per questo alla grande manifestazione dell'11 gennaio i miei attori e io abbiamo partecipato issando un'enorme Marianne di legno e pezza. Per ricordare a tutti i nostri valori cardine».

Giuseppina Manin

pagina di martedì era "IL COMUNISTA GRECO CI RUBA 24 MILIARDI". Un capolavoro del pulp, nel quale anche la connotazione geografica aggiunge a Tsipras una sinistra luce levantina: già comunista, è pure greco. Altro sarebbe un comunista svizzero o canadese, si capisce

la Repubblica, 30 gennaio 2015

So che non è bello, ma confesso di avere oramai contratto una semi-dipendenza dai titoli del Giornale. Suonano strepitosi come, tanti anni fa,... (leggi)

MICHELE SERRA

A proposito dell'incoerenza della sinistra italiana che plaude all'alleanza di Tsipras con la destra nazionalista e razzista di Kammenos

Libero, 30 gennaio 2015

Non fate le anime belle: non c'è nessuna incoerenza nella sinistra italiana che plaude all'alleanza di Tsipras con la destra di Kammenos. È... (leggi)

FILIPPO FACCI

Con Sergio Mattarella ecco il grande ritorno della Dc. A 23 anni di distanza dall'ultimo governo Andreotti...

il Fatto Quotidiano, 30 gennaio 2015

Il moroteo Pino Pisicchio ancora non ci vuole credere. Il ritorno in sella della Democrazia Cristiana a 23 anni di distanza... (leggi)

PAOLA ZANCA

Le scatole cinesi della politica sono quanto di più indigesto possa esserci per gli operatori finanziari. E in questi giorni l'indigestione è multipla. Sugli schermi dei traders in bond le elezioni in Grecia si sono intrecciate con quelle del presidente della Repubblica in Italia, mentre i rendimenti dei bond greci schizzavano alle stelle (ma sono titoli illiquidissimi) e i rendimenti dei Btp scendevano ai minimi storici in asta (ma meno del previsto)

Il Sole 24 Ore, 30 gennaio 2015

Il professore politologo George Tsebelis – guarda caso greco! – ha applicato alla politica la sua teoria dei giochi "nested games". Vale per... (leggi)

ISABELLA BUFACCHI

«La macchina si è finalmente riaccesa». La ripresa è vicina. Secondo l'Istat, l'indice di fiducia dei consumatori ha toccato il valore più alto degli ultimi sei mesi. Ancora meglio l'indice delle imprese e i dati del mercato immobiliare segna un +3,7% mentre i mutui sono saliti nel 13,9%

Corriere della Sera, 30 gennaio 2015

«Segnali di ripresa timidi ma interessanti». Nel primo giorno di voto per le elezioni del presidente della Repubblica, Matteo Renzi parla di... (leggi)

LORENZO SALVIA

Oggi le banche italiane sono chiuse per sciopero. Cortei e manifestazioni Da Milano a Palermo.

Il Sole 24 Ore, 30 gennaio 2015

Lo sciopero dei bancari di oggi costringerà le